Anno 51.° - N. 248

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 2 Settem. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La battaglia prosegue sulle pendici del S. Gabriele e ad oriente di Gorizia

Violenti attacchi nemici sanguinosamente respinti

FINORA FURONO PRESI 720 UFFICIALI e 26,581 SOLDATI

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. — COMANDO SUPREMO **1 SETTEMBRE 1917**

(Bollettino di guerra N. 830)

SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA CALMA RELATIVA.

LOTTA ASSAI VIVACE SULLE PENDICI NORD DEL MONTE S. GABRIELE E AD ORIENTE DI GORIZIA DOVE IL NEMICO, CON RIPETUTI VIOLENTI CONTROATTACCHI, TENTÒ IERI DI RICACCIARCI DALLE POSIZIONI RAGGIUNTE; VENNE SEMPRE SANGUINOSAMENTE RESPINTO.

SUL CARSO, NEL VALLONE DI BRESTOVIZZA ESPUGNAMMO NUOVI ELEMENTI DI TRINCEA.

CATTURAMMO NELLA GIORNATA DI IERI 32 UFFICIALI E 685 UOMINI DI TRUPPA.

IL NUMERO TOTALE DEI PRIGIONIERI DALL'INIZIO DELLA BATTAGLIA AD OGGI E' SALITO IN TAL MODO A 720 UFFICIALI E A 26.581 UOMINI DI TRUPPA.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI VELIVOLI COLPI' CON TRE TONNELLATE E MEZZO DI BOMBE GLI IMPIANTI FERROVIARI DI GRAHOVO (TOLMINO).

SULLA FRONTE TRIDENTINA ATTIVITA' DI NOSTRE PATTUGLIE E PICCOLI ATTACCHI NEMICI RESPINTI.

Generale CADORNA.

La sfinge goriziana demolita

(Nostra corrispondenza particolare)

ZONA DI GUERRA settembre 1917.

L'alba del 17 Agosto segnava la rèprise delle operazioni militari Italiane che si dovevano svolgere su di un fronte della lunghezza di 60 Km. circa, con un tambureggiante cannoneggiamento, il quale sondando palmo a palmo il terreno nemico, doveva poi svolgersi nel suo pieno, raggiungendo il massimo della violenza.

E l'avvenimento militare era quasi bene auspicato dal cinguettio sonoro di stormi di velivoli i quali, librandosi nell'azzurrina serenità del cielo, correvano avanti e indietro attraverso le linee nemiche, facendovi cadere tonnellate di esplosivi, sconvolgendo opere di difesa, depositi di munizionamenti, incutendo nell'avversario quel panico che predice sempre disorientamento e quindi indebolimento stesso della forza militare.

Assistevo per la prima volta ad un avvenimento di tanta importanza, commosso quasi della meravigliosa preparazione del nostro Comando Supremo.

« Di qui non si passa » ebbe a ripetere una volta il defunto imperatore Francesco Giuseppe, guardando la catena montuosa che proteggeva la riva sinistra dell'Isonzo da Tolmino a Monfalcone.

Ma questa volta la sentenza à sconfessato il sentenziatore, pago soltanto di essere morto, pur di non veder crollato il proprio sogno, dileguate le sue aspirazioni espansionistiche.

L'aquila bicipite è stata colpita nelle sue parti vitali, non potendo più frenare lo sdegno e l'ira del mondo intiero che protesta e si leva in armi contro un reggime autocratico, dominante popoli e razze molto sfruttate per la loro bassa mentalità, non dotate di una concezione fina a differenza dei popoli latini.

L'infernale fuoco delle nostre artiglierie coadiuvato da innumerevoli bombarde cominciò a sconvolgere palmo a palmo le rocciose difese nemiche, permettendo alle valorose fanterie di aggrapparsi a quelle denudate montagne, avanzando con una precisione matematica di sbalzi, senza mai scostarsi dalla protezione dell'infernale martellio delle artiglierie.

Un urto succedeva all'altro senza tregua, snidando persino l'ultima insidia che proteggeva la sinuosità del terreno.

Bella e fulgida pagina della storia Italiana.

La battaglia s'impegna nel secondo giorno con più violenza, il nemico non sa come ripararsi, poichè un senso di profondo stupore e di spavento lo assale per le proporzioni e l'ardimento delle nostre azioni aeree.

L'arditezza dei piloti italiani ha vivamente impressionato il nemico, abbassandosi gli stessi ad una altezza di circa 300 metri, mitragliando reparti di truppe battenti in ritirata. Triste fenomeno di sorpresa, mi ripeteva un prigioniero austriaco, un uomo sulla cinquantina, stanco di subire a quell'età le vessazioni e la rigidità di un militarismo tedesco.

Sono tutti polacchi, slavi, czechi, sbattuti da un fronte all'altro, dopo tre anni di guerra, obbedendo ciecamente (fenomeno di razza).

Le condizioni dei reparti di prima linea divennero rapidamente intollerabili sotto il nostro bombardamento. I servizi furono disorganizzati, le condutture dell'acqua spezzate, i telefoni interrotti. Anche molti dei depositi viveri che gli austriaci sogliono preparare nelle caverne dietro la prima linea, per alimentare la truppa durante il tambureggiamento del fuoco, furono distrutti.

Battaglioni intieri austriaci si arrendevano, levando in alto le mani e ripetendo la frase: Buon' italiani. Ma il nostro fante non accoglie con sicurezza le parole di resa, sapendo di essere tradito e quindi colpito. E' uno spettacolo senzazionalissimo. Il defezionamento cominciò il quarto giorno della battaglia a delinearsi; cade il primo baluardo, ne succede un altro e poi un altro, i soldati attaccano da tutte le parti, di fianco, di fronte. La sfinge goriziana «Monte Santo», cade, starei per dire, quasi come per incanto.

In un attimo è circondato da tutte le parti, i più arditi sono sù e innalzano sulle rovine del famoso convento il tricolore Italiano.

Negli occhi dei soldati passa un fremito di commozione, esclamanti: Finalmente ci siamo, la partita è vinta, la lotta che proseguirà sarà più facile e raggiungeremo i nostri obiettivi, senz'essere più assaliti dall'idea funesta della inaccessibilità, della invulnerabilità del mostro goriziano, dominante il Carso.

E l'esercito vincitore irrompendo di sbalzo in sbalzo preme il nemico nella gran vallata retrostante il baluardo.

Dalla parte del Kobilek e di Canale le nostre truppe scendono precipitosamente. Nelle prime ondate di assalto i nostri, urtando contro quell'accavallamento di pietra, di massi, schermendosi dal fuoco delle mitragliatrici austriache appostate in buchi rocciosi, invisibili nei primi momenti di attacco, riuscivano a mettere piede, a stabilirsi, a rincorrerli. L'Isonzo che un anno fà scorreva vermiglio, per i fratelli che in esso vi trovarono la morte, oggi scorre chiaro e limpido, come se potesse esclamare col gran Maestro della dottrina cristiana: siete lavati nelle mie acque e purgati di tutte le vostre manchevolezze, davanti a Dio ed agli uomini.

Le gloriose truppe della seconda armata si rivelano in questo momento agli occhi di tutti gli Italiani, superiori ad ogni elogio. L'ardimento dei propri generali, la sapiente e diligente manovra del Comandante in Capo generale Capello; condotta sulle direttive tracciate dalla genialità meravigliosa del generale Cadorna sono arra sicura di imprese belliche sommamente difficili. Tutti partecipavano a questa azione. Il funzionamento logistico veniva espletato nel minor tempo e col massimo ordine. Parlando delle truppe di un valoroso principe Generale è ammirevole il gesto di un Ufficiale superiore di Sussistenza il quale alla testa di un battaglione di fanteria moveva all'attacco del Kobilek, riuscendo a mettere piede nelle posizioni nemiche e a mantenerle saldamente innestando sul posto una bandiera sotto il grandinare delle mitraglie nemiche.

Tutti intermezzi belli della vita militare di prima linea — vita che entusiasma gli appassionati, incoraggia i meno arditi, incita a compiere il proprio dovere i deboli.

Michele Capogna

I saluti degli eserciti alleati all'esercito italiano

Il telegramma di Petain e la risposta di Cadorna

PARIGI, 1. — Il generale Petàin ha inviato il seguente telegramma al generale Cadorna:

« **Gli eserciti francesi plaudono ai nuovi brillanti successi del valoroso esercito italiano. Voglia V. E. gradire le mie più calorose felicitazioni e trasmettere ai vittoriosi soldati dell'Isonzo e del Carso il grido di ammirazione entusiasta dei loro fratelli d'arme francesi, di quelli dell'Yser, di quelli di Craonne, di quelli di Verdun, uniti a loro nella stessa volontà di vincere.** »

Il generale Cadorna ha così risposto:

« **E' con viva emozione e con profonda riconoscenza che nell'ora del successo dei nostri eserciti mi perviene per il vostro tramite, all'indirizzo delle truppe italiane combattenti, il saluto dei valorosi soldati francesi dell'Yser, di Craonne, di Verdun. Vi trasmetto in ricambio del saluto, i sentimenti di calorosa ammirazione dei soldati che sulla fronte giulia hanno la coscienza di combattere per la causa comune a tutti gli alleati e che, marciando alle spalle del nemico ereditario d'Italia, sperano di portare un colpo violento al nemico della libertà e del diritto di Europa** ». (Stefani)

Scambio di telegrammi fra Haig e Cadorna

LONDRA, 31. — Si ha da fronte britannico in Francia:

« Un ordine del giorno speciale all'esercito contiene i seguenti telegrammi:

Dispaccio del generale Haig al generale Cadorna in data 23 agosto:

« **A mio nome, degli ufficiali e dei soldati ai miei ordini, felicito cordialmente voi ed i valorosi vostri eserciti per i grandi successi che avete riportato** ».

Telegramma del generale Cadorna al generale Haig in data 24 agosto:

« **Le vostre felicitazioni e quelle delle valorose truppe britanniche mi procurano una viva soddisfazione. Esse costituiscono una nuova prova di solidarietà nello scopo che unisce tutti i combattenti contro il comune nemico. Seguo con ammirazione i successi riportati dalle valorose truppe britanniche sotto i vostri ordini. A nome dell'Esercito italiano, rivolgo loro la fiduciosa assicurazione della futura vittoria** ». (Stefani)

Il generale Foch a Cadorna e la risposta del nostro coman. Supremo

PARIGI, 31. — Il capo dello Stato maggiore, generale Foch, ha così telegrafato al generale Cadorna:

« **Vi invio le più vive felicitazioni per i brillanti successi ottenuti dall'esercito italiano sul fronte dell'Isonzo, che combatte con vigore e tenacia in un terreno difficile, e costituiscono la ammirazione dell'esercito francese, il quale è fiero di sostenere la lotta per il diritto e per la libertà a fianco del glorioso esercito italiano** ».

Il generale Cadorna ha così risposto:

« **Il vostro messaggio di felicitazioni per il successo dell'esercito italiano, mi produce una viva sodisfazione ed è una nuova prova della stretta fratellanza d'armi che ci unisce e che diviene più sensibile nelle ore grandiose della guerra. Siamo fieri di combattere per la causa comune, per una causa così alta che l'averla servita sarà un titolo eterno di gloria per le nostre nazioni e mi compiaccio che la bella artiglieria francese prenda parte in modo efficace alla nostra azione. Lieto della nostra vittoria sul fronte giulia, vi felicito per le vostre, compiacendomi nel pensiero che esse contribuiranno alla vittoria comune finale, nella quale i sacrifici, il valore, la concorde volontà degli alleati troveranno il loro coronamento** ». (Stefani)

I vasti risultati della nostra vittoria riconosciuti dalla stampa germanofila

ZURIGO, 1. — *La Zuercher Zeitung, rilevando una frase dei bollettini austriaci che accenna al ripiegamento sul fronte dell'Isonzo per crearsi migliori condizioni di difesa scrive:*

« Ciò significa in altre parole che l'offensiva italiana è riuscita a guadagnare terreno tanto sull'altopiano di Bainsizza quanto ad est di Gorizia e a nord del Vippacco, e sopratutto a stabilirsi nella parte settentrionale dell'altopiano. L'esito della battaglia dimostra che l'impiego delle forze italiane fu ben preparato, di lunga mano, anche meglio che mai durante la guerra. E ciò è riprovato dal fatto che tentativi di diversione austriaci nei vari settori trentini non hanno potuto avere alcuna influenza sull'offensiva della fronte giulia. (Stef.)

La battaglia in Francia
Brillante azione sull'Aisne

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« **Nessuna azione di fanteria durante la giornata; la lotta di artiglieria è stata abbastanza viva nella regione di Cerny, sulla riva destra della Mosa e a nord della quota 344** ». (Stef.)

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio abbastanza grande attività dell'artiglieria nella regione di Drie Grachten e di Bixchoote. A sud est di Vauxaillon respingemmo un colpo di mano del nemico.

Sul fronte dell'Aisne dopo una breve preparazione di artiglieria attaccammo ieri alle 19 le posizioni nemiche. A nord ovest di Hurtebise, le nostre truppe presero con un solo slancio tutti gli obbiettivi loro assegnati su un fronte di circa 1500 metri e su una profondità di circa 300.

In seguito tre violenti contrattacchi sono stati infranti dai nostri fuochi. La lotta di artiglieria continua vivacissima nella regione. Il numero dei prigionieri enumerati raggiunse i 150 fra cui 5 ufficiali. Abbiamo preso 7 mitragliatrici.

Ricognizioni fatte sul terreno conquistato hanno constatata la presenza di un gran numero di nemici uccisi tanto durante la preparazione di artiglieria, quanto durante la lotta violentissima.

L'aviazione partecipò brillantemente all'attacco mantenendosi a quote varianti fra i 100 e 600 metri e mitragliando il nemico nelle sue trincee e le batterie. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.

La sera del 31 abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano a sud di Gornesy. Nostri reparti penetrarono nelle trincee tedesche su un fronte di 200 metri, operarono distruzioni e ricondussero 12 prigionieri. Un altro colpo di mano in Champagne verso la collina di Le Mesnil ci permise di ricondurre una diecina di prigionieri; scontri di pattuglie nella foresta di Parroy. (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Stamane di buon' ora i tedeschi hanno cominciato un violento bombardamento contro le posizioni recentemente da noi conquistate ad est di Kargicourt e ad est di Epehy e nello stesso tempo ha cannoneggiato le nostre linee ad est di Gouseaucourt. Nessun attacco di fanteria ad est di Kargicourt, ma più a nord forti distaccamenti nemici hanno attaccato un piccolo monte isolato a nord della fattoria di Gillemont, che forma parte del terreno da noi conquistato il 19 agosto ed hanno costretto il nostro piccolo presidio a sgombrare questa posizione avanzata. Abbiamo respinto ad est di Gouseaucourt altri distaccamenti che attaccavano le nostre trincee. Notte tempo un distaccamento tedesco è riuscito a penetrare in un nostro posto ad est Gostaverne; alcuni nostri uomini mancano** ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data del 31 agosto sera dice:

« Situazione invariata ». (Stef.)

Sulla fronte russa
La minaccia contro Riga

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — Fuoco di fucileria più intenso nella regione a sud-ovest del lago di Narotch, nonchè in direzione di Vilna nella regione tra Smorgon e Crowo.**

« **FRONTE ROMENO. — Nella regione a sud del villaggio Okna nonchè nella regione a sud del villaggio di Iresci, il nemico ha attaccato le nostre posizioni, ma è stato respinto. I ripetuti attacchi del nemico nella regione a sud del villaggio di Iresci, nonchè nella valle del fiume Soumachtza nella sera del 30 agosto, sono stati pure respinti con gravi perdite per l'avversario. Sul rimanente del fronte nulla di importante da segnalare.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Nostri elementi, dopo attive ricognizioni nella regione ad ovest del lago di Zeribar, hanno ripiegato verso Asserabad conducendo prigionieri.**

« **MAR BALTICO. — Durante la scorsa settimana il nemico ha spiegato una intensa attività nella regione del Mar Baltico. Circa 40 velivoli nemici hanno effettuato una serie di incursioni in vari punti del litorale, sulle isole del golfo di Riga e presso il golfo di Finlandia, lanciando 90 bombe circa sulle navi della flotta nonchè sui forti. Nostri velivoli navali hanno avuto una serie di fortunati combattimenti col nemico, nei quali non hanno subito nè perdite, nè danni. Si segnala la comparsa di navi, di torpediniere e di sottomarini nemici presso le coste, nonchè attività del nemico all'ingresso del golfo di Riga** ». (Stefani)

Una giornata di combattimenti sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 1. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 30 agosto dice:

La giornata del 30 è stata caratterizzata da una serie di vivi combattimenti che si sono svolti sul Serko di Legin e nella regione montagnosa situata ad ovest di Nonte sul Serka di Legin. Dopo una violenta preparazione di artiglieria due forti attacchi dei bulgari i quali avevano preso piede notte tempo in alcuni elementi delle nostre trincee avanzate, sono stati quasi completamente ricacciati dai nostri contrattacchi pronunciati. All'alba, il nemico ha rinnovato gli attacchi della giornata ma è stato ovunque respinto. Nella regione a ovest di Nonte le truppe serbe sono penetrate nella prima posizione del nemico e gli hanno fatto una ventina di prigionieri. Nella regione di Monastir e in quella di Doiran la lotta delle artiglierie è stata violentissima da ambo le parti. (Stef.)

LONDRA, 1. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico a Salonicco dice:

Bombardammo con buoni risultati il 27, 28 e 29 corrente le trincee nemiche tra il lago di Doiran e il fiume Vardar. Nostri apparecchi bombardarono pure Alis a nord di Serres, Demir Hissar e Stolacovo ad est del Vardar. (Stef.)

SALONICCO, 1. — Un comunicato serbo del 31 dice:

« Ieri, dopo preparazione di artiglieria, le nostre truppe, nonostante il terreno difficilissimo e montagnoso, occuparono le trincee nemiche avanzate a sud di Dobropolje, catturando più di 50 prigionieri bulgari e una mitragliatrice. La battaglia continua ». (Stef.)

La vittoriosa avanzata anglo-belga nell'Africa Orientale tedesca

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale tedesca dice:

In direzione di Tringa colonne convergenti inglesi e belghe scacciarono il nemico dalla regione fra i fiumi Quaka ed Ennge. Dopo parecchi tentativi senza successo le forze nemiche che erano assediate a Mpepos, cento chilometri a sud-ovest di Matrange, fuggirono la notte del 27 agosto in piccoli distaccamenti e si diressero verso Malonge dopo aver subito gravi perdite. Le nostre truppe le inseguono.

Nella regione sud le nostre truppe, partendo dal porto di Jonkstown all'estremità sud del lago di Nyansa, occuparono Tundgru dopo marcia attraverso il territorio portoghese. Due forze nemiche furono scacciate verso nord attraverso la frontiera portoghese. Nessun cambiamento nelle altre regioni, ove le nostre colonne continuano ad incalzare distaccamenti nemici. (Stef.)

Il successore interinale di Malvy

PARIGI, 1. — Il consiglio di gabinetto decise che le funzioni del ministro degli interni saranno affidate interinalmente a Steeg, ministro dell'istruzione pubblica. (Stefani)

Scossa di terremoto a Terni

TERNI, 1. — Fu avvertita stamane una scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio durata quattro o cinque secondi. (Stef.)

La grand' opera di rigenerazione agricola
che va compiendo l'esercito italiano in Albania

ROMA, 1. — *In Albania il comando del corpo di occupazione ha saputo far opera efficace di propaganda agricola tra la popolazione indigena, e ad un tempo, esplicando un bene inteso programma culturale in breve volgere di tempo, ha saputo conseguire risultati assai soddisfacenti specialmente in riguardo della produzione foraggera e di quella dei cereali.*

In quest'opera il comando si è valso degli aiuti forniti dal ministero di agricoltura.

Il programma che è in via di svolgimento si propone in primo luogo di ottenere localmente foraggi, cereali ed altri prodotti necessari alle truppe di occupazione, liberando la amministrazione centrale dall'obbligo di doverli inviare dall'Italia. Oltre a ciò il comando a mezzo del suo ufficio agrario si adopera per la trasformazione dell'agricoltura albanese, ancora bambina.

La produzione dei foraggi che era nulla è già assurta a ragguardevole importanza, son parecchie decine di migliaia di quintali di ottimo fieno prodotto e rappresentano già una buona metà del fabbisogno attuale.

Nel 1918 si può quasi affermarlo con sicurezza, l'Albania non avrà più bisogno di aver foraggi dall'Italia.

Quanto ai cereali sono state distribuite buone sementi agli agricoltori indigeni. E il raccolto se ne è avvantaggiato notevolmente per qualità e per quantità.

Le patate e gli ortaggi prodotti in abbondantissima qualità nella tenuta sperimentale presso Vallona nei poderi dipendenti sparsi nel territorio, si vendono, a prezzi di calmiere sui mercati di Valona e di Argirocastro.

Il comando si propone ora tre problemi di indole pratica e d'importanza immediata oltre a quello del fieno, e cioè produrre tutto l'olio necessario al corpo di occupazione e mandarlo anche in Italia, portare razionalmente gli olivi della regione per averne ingenti quantità di legna da ardere che scarseggia, dare più vigoroso impulso alla coltivazione del frumento.

I campi sperimentali coltivati nelle più vaste proprietà indigene sono meta di frequenti visite di agricoltori albanesi che assai s'interessano dei nuovi metodi di coltivazione.

L'on. Raineri di pieno accordo col ministro della guerra ha sorretto la lodevole iniziativa del comando di Albania sia indicando tra ufficiali chi aveva requisiti ed attitudini per esplicare il complesso e difficile programma, sia porgendo non solo aiuto di consigli, ma contributi di sementi, di piante e di macchine costose come trebbiatrici e moto aratrici.

Nel luglio scorso a Vlona con l'intervento del prefetto e di numerosi notabili ebbe luogo il primo saggio di trebbiatura meccanica in Albania con apparecchio concesso dal ministero di agricoltura. Si è poi continuato nell'invio di produttori della specie ovina e suina.

Sulla base di questi precedenti non è arrischiato prevedere che l'Albania in tempo non lontano potrà bastare a sè stessa e ai bisogni del corpo di occupazione, ciò che era nei propositi del Ministero della guerra e del Comando Supremo che insieme [illegible] attuazione [illegible] programma esposto. (Stef.)

I primi effetti della risposta di Wilson

ROMA, 1. — (V.) La maschia risposta di Wilson al Papa, mentre è accolta favorevolmente da tutta la stampa liberale, che in essa riconosce un polso fermo ed un occhio sicuro, ha messo di malumore la stampa cattolica, la quale non si rassegna a distinguersi dalla politica della Santa Sede.

Il cattolico «Corriere d'Italia» cerca di scagionare la proposta del Papa dalle critiche mosselo da Wilson, di essere cioè propugnatrice del ritorno allo «statu quo ante bellum». Vale la pena di conoscere le argomentazioni del periodico cattolico, che è in fama di interpretare ufficiosamente il pensiero della Santa Sede. Dice dunque il «Corriere d'Italia»: «Quando il Papa propugna la ricostruzione della Polonia, una nuova sistemazione dell'Armenia e dei Paesi Balcanici, la soluzione, in base alle aspirazioni dei popoli, delle questioni territoriali fra l'Italia e l'Austria e fra la Francia e la Germania, si può dire che chiede il ritorno allo statu quo ante? ». Il giornale, quindi, con prudenza combatte l'argomentazione di Wilson, che cioè non si possa trattare con la Germania finchè rimane il regime tedesco responsabile della guerra; e soggiunge: «La Russia, allorchè le potenze protettrici della Grecia deposero il Re Costantino, protestò dichiarando che non avevano il diritto di ingerirsi degli affari interni di quella Nazione. E la dottrina di Monroe, proclamata con tanta forza dal presidente Wilson nel Messaggio del 22 gennaio, sanziona il diritto delle Nazioni di escludere l'ingerenza di estranei nella propria vita interna ».

Il «Corriere d'Italia» conclude che le alte idealità proclamate da Wilson soltanto allora potranno essere veramente feconde di bene quando non siano imposte dalla violenza, ma trovino il loro fondamento nelle aspirazioni dei popoli.

Ho voluto darvi conto di questi commenti del giornale ufficioso del Vaticano, per farvi comprendere come la risposta di Wilson sia riuscita piuttosto sgradita alla Santa Sede e anche per farvi notare come uno dei principali giornali del partito cattolico italiano non si limiti a fare buon viso all'iniziativa del Pontefice, ma prenda addirittura la parte di questi, polemizzando con una delle Potenze belligeranti il che sembra indicare che in taluni organi dei cattolici italiani non si intenda mantenere il doveroso riserbo consigliato dalla loro qualità di membri di una nazione in guerra.

Essi potranno dire che Wilson non è il Governo italiano e infatti la risposta dell'Italia sarà contenuta nella risposta dell'Intesa, che sarà data prossimamente; ma d'altra parte è evidente che le argomentazioni di Wilson coincidono con gli interessi dell'Intesa, cioè con quelli dell'Italia. Sicchè è consigliabile ai giornali cattolici italiani, che non possono essere confusi coll'«Osservatore Romano», organo ufficiale della Santa Sede, una maggiore prudenza, acciochè non avvenga che le loro tesi si trovi in contrasto con le tesi del Governo nazionale.

Ho già accennato alla favorevole accoglienza che alla Nota di Wilson ha fatto la stampa liberale. Il punto sostanziale della questione è precisamente nelle garanzie che gli Imperi centrali dovrebbero dare perchè l'Intesa acconsenta a discutere. Anche se nella risposta al Papa, concordata fra Berlino e Vienna, fossero contenute frasi di più o meno sincera accettazione di taluni principii affermati dal Papa, quale credito potrebbe farsi alle loro affermazioni? E come potrebbe l'Intesa mettersi a discutere con Governi dei quali conosce per prova gli istinti di preda e di oppressione e che, per di più, hanno nelle mani pegni territoriali vastissimi? Tale questione delle garanzie non è una questione formale, ma sostanziale, poichè come dice Wilson, sarebbe follia accedere a negoziati di pace senza la sicurezza di poter veramente instaurare nel mondo un nuovo ordine di cose, basato sul diritto e sulla giustizia. Wilson domanda come prima garanzia che il Popolo tedesco rovesci l'attuale governo e dia prova di ripudiare il programma per cui fu proclamata la guerra. Altri potrebbe invece domandare, come garanzia più sostanziale, che gli imperi centrali sgombrino prima ancora di aprire negoziati, tutti i territori occupati militarmente; sicchè, in fondo, Wilson, nelle sue pretese, è assai modesto. Egli non vuole ingerirsi negli affari interni della Germania, come il giornale cattolico di Roma sostiene, ma domanda al popolo tedesco di fare ciò che è necessario per essere creduto dall'Intesa.

Quanto alle condizioni della pace giusta e durevole, Wilson si mostra moltomoderato, quando dice che l'America non desidera nè indennità punitive, nè smembramenti di Imperi, nè creazioni di leghe economiche egoistiche e chiede una pace basata sulla giustizia, sull'onestà e sul diritto comune all'umanità.

Sarà interessante conoscere la ripercussione che avrà la nota di Wilson in Germania e specialmente poi nei partiti pacifisti. La vera interessata nella questione sollevata da Wilson non è la Santa Sede, ma è la Germania; e perciò è perfettamente fuori di posto che la stampa cattolica italiana si riscaldi nel contrastarla. La questione delle garanzie è talmente delicata e involge interessi così vitali per l'Intesa, che i cattolici italiani debbono considerarla, se sono veri patriotti come vogliamo credere, con molta attenzione e con molta cautela. Essi non vorranno certamente che si tronchi la resistenza nazionale e si proclami un armistizio per andare incontro ad una conferenza e sentirsi dire da un incaricato di Hindenburg, che la carta di guerra è a favore degli Imperi centrali, e che perciò l'Intesa deve piegare il capo e riconoscersi sconfitta. Prima di accettare un simile suicidio, l'Intesa, che è sicura, continuando la lotta, di piegare il nemico, preferisce lasciare la parola alle armi, le quali, in verità, si sono fatte, sui fronti occidentali, molto eloquenti.

Bryan il "pacifista,, per la guerra ad oltranza

NEW YORK, 31. — Bryan, che sinora è stato il capo dei pacifisti americani, ha iniziato un giro di conferenze a favore della guerra fino alla fine.

Parlando a Chicago egli ha detto di avere constatato come il desiderio di appoggiare il governo è quasi unanime. Del resto, ha soggiunto, ogni dissenso tra noi a proposito della guerra non servirebbe che a renderla più costosa di uomini e di danaro. Più si è fautori della pace, più bisogna lealmente prestare aiuto al Governo, essendo questo il solo mezzo per affrettare la conclusione della pace. Non può esserci che un solo modo di porre fine alla guerra: battere la Germania e non vi ha dubbio che gli Alleati vinceranno la guerra.

Il "J'accuse,, di Liebknecht

PARIGI, 1. — Mandano al *Petit Journal* da Rotterdam:

Carlo Liebknecht, prima di lasciare Berlino, a causa delle sue vicissitudini, ha scritto e fatto distribuire una lettera aperta, la quale ha rappresentato il principale atto di accusa nel processo intentatogli dalle autorità militari. Il documento — un foglio volante di quattro pagine — che porta in testa il ritratto di Liebknecht, ed in basso la data: Berlino, 3 maggio 1916, ha suscitato, al suo apparire, una profonda impressione e una profonda costernazione negli ambienti militari di Berlino, di maniera che non solamente tutti gli esemplari della lettera del Liebknecht che si riuscì va a scovare venivano distrutti, ma si processavano come criminali tutti coloro che ne erano possessori.

Per dare un'idea del contenuto vivace e grave della lettera dell'agitatore socialista tedesco, basta riferire il brano seguente, fedelissimamente tradotto:

« Il Governo tedesco — scriveva il Liebknecht — è uno strumento per lo sfruttamento e l'oppressione delle masse lavoratrici. All'interno ed all'estero, esso non serve che agl'interessi dei *Junkers*, del capitalismo e del militarismo; è il rappresentante dell'espansione politica mondiale, il più forte instigatore della corsa agli armamenti e, di conseguenza, uno dei fattori più potenti che abbiano creato le molteplici cause della guerra attuale. La Germania ha complottato insieme con il Governo austriaco per scatenare la guerra, ed è essa la sola, la vera, la grande responsabile della catastrofe attuale. Per convincersi che è la Germania quella che ha preparata la guerra, inducendo in errore le masse del popolo e lo stesso Reichstag, basta ricordare, ad esempio, l'ultimatum al Belgio, la redazione del Libro Bianco, l'alterazione del telegramma dello Czar del 25 luglio 1914, ecc.).

« Che fa oggi la Germania? E essa affatto mutata? Punto mutata. Essa cerca di alimentare il sentimento bellicoso del popolo con i mezzi più biasimevoli; dirige la guerra con metodi che, anche giudicati dal punto di vista pratico, devono essere qualificati mostruosi: come la invasione del Belgio, del Lussemburgo, e gas asfissianti, gli Zeppelin ed i sottomarini ».

Lo Zar in Siberia

Lo Zar è stato trasportato a Tobolsk, in condizioni meravigliose di comodità e di rapidità. Un tempo i condannati facevano a piedi il viaggio in Siberia. Uniti pei polsi da una sbarra di ferro rigida, della quale sopportavano il peso, andavano dieci a dieci, per un anno e qualche volta anche per due anni, quando il luogo della loro deportazione era la Siberia Orientale.

Un distinto polacco, il principe Sanguszko, il giorno dopo la rivoluzione polacca del 1830, fu mandato in Siberia. I prigionieri nobili non viaggiavano a piedi. Andavano in «vibitka», piccola vettura ermeticamente chiusa, molto incomoda, ma abbastanza rapida.

Quando condannarono Sanguszko, Nicola I scrisse di mano propria: « a piedi ». Ed il principe fece a piedi il viaggio di Siberia.

Arrivato a Tobolsk, che è a 500 chilometri dall'interno della Siberia, Sanguszko comparve dinanzi alla commissione dei deportati, che gli assegnò una residenza più lontana. Nicola II, meglio favorito del principe Sanguszko si è fermato a Tobolsk e, lungi dall'essere incarcerato in una prigione o di lavorare nelle officine, sotto la sferza dei cosacchi, come tanti patrioti polacchi e tanti socialisti russi, lo Zar abita con la sua famiglia nel palazzo del governatore.

Il governo di Kerensky, di cui i migliori sostegni sono ritornati dalla Siberia, avrebbe potuto spedire lo Zar molto più lontano di Tobolsk, nella regione del circolo polare, dove l'inverno non è che una lunga notte di sei mesi. A Berezof, Nicola avrebbe ritrovato il pietoso ricordo della signora Felinska, la quale era una patriota polacca, esiliata nel 1830 ed il cui figlio divenne poi l'arcivescovo di Varsavia. I racconti della sua prigionia, pieni di ammirevole rassegnazione, hanno valso alla Polonia delle generazioni di patrioti. I Samojedi di Berzof, più umani dei gendarmi di Nicola I, dividevano il loro nutrimento con la prigioniera; il ricordo di lei non è svanito ancora. Su questo ambiente, la Czarina stessa potrebbe ricevere delle lezioni di morale diverse da quelle di Raspoutine.

Vi sono poi le mine di Nertchiusk, al di là del Baikal: vi è Jakoutsk; vi è Verkolausk «il polo di freddo».

Il principe Volkonsky, compromesso nel complotto di Dekabriste (1825), fu mandato alle miniere. La sua giovane moglie, nonostante la famiglia, chiese ed ottenne da Nicola I il permesso di raggiungere il marito. La storia del suo terribile viaggio, dell'incontro commovente col marito incatenato al lavoro di una miniera, è nella memoria di tutti i russi.

Per via, la principessa Volkonsky incontrò la principessa Troubetzkoy che pure raggiungeva il marito deportato.

Il governo di Kerensky, magnanimo all'eccesso, non ha voluto che lo Zar incontrasse per le vie della Siberia i diversi membri della sua famiglia ed è con grande celerità che lo ha condotto a Tobolsk.

Pure i Romanof non valgono più dei Volkonsky e dei Troubetskoy e la loro nobiltà è meno antica. Quale profitto avrebbero avuto i Romanof, se avessero passato qualche anno presso i Jakouti della Siberia orientale. Quante storie meravigliose avrebbero ascoltato i poeti polacchi e tra questi il più illustre, Slowacki, ha immortalato il nome di Beniowski, il patriota polacco.

La nostra generazione ha dimenticato tutte queste cose che hanno indignato i nostri padri. I libri vendicatori, pubblicati un tempo in Francia, sono oggi quasi introvabili. Trent'anni di censura russa hanno servito, e ciò spiega molte cose.

Giorgio Bienaime.

Un buon padre

PARIGI, 31. — Il «Paris-Midi» pubblica:

Ugolino divorava i suoi figlioli per conservare loro un padre. Un cittadino inglese ha chiesto di non essere soldato per il medesimo scopo. Ed i giudici gli hanno dato ragione. E' del resto, il più bel caso di esenzione capitato nel mondo.

Ecco il fatto:

Un uomo dell'età di 34 anni, ha chiesto un giudizio ad un tribunale locale, essendo stato chiamato pel servizio militare. Ha dato come argomento che se fosse stato ucciso, la sua vedova e i suoi figli avrebbero subito un danno gravissimo.

Secondo i termini di un testamento, egli ha una parte di un grande possedimento; e, se sopravvive ai due altri locatari, entrerà in possesso di una fortuna ritenuta di circa cinque milioni di franchi.

La corte ha accordato una esenzione a questo padre che vuole conservarsi per i suoi figliuoli.

Per i danneggiati dalle inondazioni

ROMA, 1. — Il ministro delle finanze comunica:

Con D. L. 26 Luglio u. s. portante provvedimenti di carattere tributario a favore di contribuenti danneggiati dall'innondazione, verificatasi nell'Alta Italia durante i mesi di maggio e giugno decorsi, venne stabilito che il termine per la presentazione delle domande intese a conseguire l'abbuono dell'imposta prediale, scadesse il 31 del mese di agosto. Per aderire a numerose richieste pervenute dalle provincie colpite dal cennato disastro è stato disposto che il detto termine venga prorogato a tutto il 30 settembre c. a. (Stef.)

Le assegnazioni delle paghe agli esonerati per lavori agricoli

ROMA, 1. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare del Ministero della Guerra:

« Risultando che non tutti i corpi hanno esattamente interpretato od applicato le disposizioni vigenti, circa il trattamento economico dei militari concessi per lavori agricoli, si avverte a chiarimento di tali disposizioni, che in nessun caso spetta ai militari, durante il periodo della detta concessione il soccorso giornaliero, di cui al decreto luogotenenziale 2 gennaio 1916 n. 2.

Si avverte inoltre:

a) che gli ufficiali conservano il loro stipendio;

b) che i sottufficiali conservano lo assegno giornaliero, se vanno ad attendere alle loro aziende agricole famigliari, mentre lo perdono se vanno presso aziende che corrispondano loro un compenso per la loro prestazione di opera;

c) che i caporali e soldati perdono anche l'assegno giornaliero.

Contro i nemici che abbiamo in casa

ROMA, 1. — La cosidetta « Lista nera » è stata consegnata alla «Gazzetta Ufficiale» per la pubblicazione. Si assicura che si tratta di un volume, con la indicazione di oltre 3000 persone, società e ditte con le quali è vietato avere qualsiasi relazione commerciale. La lista è divisa per Stati ed è suddivisa per ordine alfabetico. La pubblicazione del suo testo integrale avverrà fra pochi giorni.

Una famiglia di valorosi triestini

Mentre conduceva all'assalto il proprio reparto, il 23 agosto, è caduto il sottotenente degli alpini Fabio Nordio, triestino, non ancora ventenne. Due anni or sono, nell'ottobre del 1915, sul Carso, andando all'assalto della trincea delle Frasche, insieme a Filippo Corridoni, era caduto il fratello gemello, Aurelio Nordio, che era il più giovane dei volontari irredenti. E tre altri figli ha dato all'esercito d'Italia il padre di questi due eroi triestini; di essi, il tenente medico Augusto è in prima linea da 20 mesi, ed il tenente Mario Nordio, redattore del *Piccolo* di Trieste, è addetto con un incarico importante al Comando dell'Armata del Carso.

L'altro giorno la madre di Fabio Nordio riceveva l'ultima lettera del figlio, scritta poche ore prima dell'azione nella quale il valoroso doveva trovar la morte. « Evviva! Evviva! — scriveva — Entusiasmo grande. Non abbiamo gambe sufficienti per inseguirli. Evviva ».

CRONACA PROVINCIALE

Da CORMONS

COMITATO DISTRETTUALE C. R. I.

Ci scrivono, 11 (n):

Continua l'iscrizione dei soci e molti e molti altri certo ne verranno. L'interessamento per la benefica istituzione, il sentimento di riconoscenza verso i prodi feriti, ai quali la C. R. I. va incontro, l'ammirazione per le gloriose gesta del nostro valoroso esercito, si fanno larga strada, e tutti i cormonesi spontaneamente vanno incontro all'attivo nostro Comitato distrettuale.

Anche le signorine si sono offerte per l'iscrizione dei soci: prima fra tutte la brava signorina Isabella Fabris, la quale ne ha già raccolti 25, di cui qui appresso diamo i nomi:

Ugo Abbondanza soc. temp., L. 5 — Jolanda Marangoni, id. 5 — Luigi Nunziata, id. 5 — Guido Montanari, id. 5 — Luigi Bogino, id. 5 — Aldo Montagna, id. 5 — Maria Saulig, id. 20 — Carlo Vittorio Costa, id. 5 — Felice Gastaldi id. 5 — Luigi Pilato, id. 5 — Rina Spangaro, id. 10 — Gaetano Stella, id. 5 — Angelo Cuva, id. 5 — Giuseppe Pavani, id. 5 — Alberto Garcojlia id. 5 — Luigi Ricci, id. 5 — Roberto De Marchi, id. 5 — Nino Solano, id. 5 — Enrico Budossi, id. 5 — Augusto d'Achiardi id. 5 — Salvatore Pepe, id. 5 — Attilio dei Dauli, id. 5 — Dott. Alfredo Maciore, id. 5 — Palmira Fabris, id. 5 — Mario Hesbes, id. 5 — Totale L. 145. — Somma precedente L. 19.790.75. — A tutt'oggi L. 19.935.75.

Da PORDENONE

CADUTI PER LA PATRIA

Ci scrivono, 31 (n): — Nel corrente anno 1917 sono morti finora combattendo per una più grande Italia e per la libertà del mondo, i seguenti soldati, nati nel vicino Comune di Fiume Veneto:

Ciat Antonio fu Giov. Battista, di Cimpello, morto per ferite riportate in combattimento il 10 gennaio.

Muzzo Sante fu Antonio di Cusano (Pescincanna) morto per ferite riportate in combattimento.

Moro Sante di Giacomo, di Pescincanna, morto per ferite riportate in combattimento il 10 febbraio.

Mio Bertolo Giovanni di Antonio, di Praturlone, caduto in combattimento sul Carso il 14 maggio.

Condat Osvaldo di Antonio di Fiume, caduto in combattimento il 13 maggio.

Infanti Giuseppe di Francesco, di Cimpello, perito sotto una valanga di neve.

Moro Giuseppe di Vittorio, di Fiume, morto in combattimento il 28 luglio.

Ceolin Antonio di Giov. Battista, di Bannia, morto in combattimento sul Carso, colpito da una granata nemica, il 28 maggio.

Benedet Antonio di Domenico di Fiume, decesso nell'Ospitale di Castello, il 2 luglio.

Da CIVIDALE

COMMISSIONE CARO-VIVERI

Ci scrivono, 31 (n): — Ieri sera la Commissione comunale, istituita per combattere il caro-viveri, tenne seduta, nella quale, oltre alle solite rituali comunicazioni, venne appianata, col voto di tutti i presenti, una divergenza facile a sorgere ove si dibattono opinioni e criteri diversi, ma che alla fin fine sono sempre rivolti al medesimo scopo.

La sede dello Spaccio Comunale dei generi di prima necessità, è già approntata, ed il locale si prospetta bene, per salubrità, ampiezza e decenza.

Non è ancora fissato il giorno della inaugurazione, ma crediamo che questa avverrà fra breve.

Nella seduta di ieri venne pure discussa nuovamente con interessamento, la spinosa questione della provvista della legna da fuoco per la prossima stagione invernale.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono, 31 (n): — Elenco oblazioni di agosto 1917: De Fanti Giovanni L. 5 — Dotta Pietro, 25 — Don Annibale Zoratti, 10 — Bett Orazio 50 — Comando Presidio ed Officina Elettrica Foghini per luglio L. 105 — Famiglia Roussel, 10 — Adele Magro-Susan 20 — Dottor Nestore Giussani, 10 — Pantarotto Giuseppe 5 — Dott. Eugenio Paussa (agosto e settembre) L. 20 — Angelo Varone, 10 — Domenico Facini 10 — Sticotti Ippolito, 7 — Coniugi Finimondi 5 — Della Martina Timo, 5 — Foghini Curzio, 10 — Tiraboschi Bazoni Dirce, 5 — Tonazzi Germani 5 — Pagura Valentino 50 — Citossi Giuseppe e famiglia, 20 — Ietri Guglielmo 10 — Taverna Domenico, 5 — N. N. 5 — Totale L. 407.00.

Da GEMONA

CADUTO PER LA PATRIA

Ci scrivono, 1 (n): — Venne comunicato ufficialmente che è morto in un ospedaletto da campo, in seguito alle ferite riportate in combattimento, il caporale Giovanni Londero, gemonese, della classe 1895.

CRONACA CITTADINA

S. M. il Re per la nostra città

Con pietosa sollecitudine S. M. il Re che tanto a cuore tiene i dolori della città nostra, ha voluto concorrere ad alleviarli offrendo la cospicua somma di L. 50,000.

L'Amministrazione Comunale a nome della città commossa e grata ha espresso i sensi della sua riconoscenza e della sua devozione.

SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Martedì 4 corr. alle ore 14, ha luogo una seduta straordinaria d'urgenza di 1.a convocazione del Consiglio comunale nella solita sala del palazzo municipale della Loggia, per trattare sul seguente unico argomento:

« Comunicazioni sui provvedimenti d'urgenza presi dalla Giunta municipale in seguito agli eventi del 27 agosto p. p. e conseguenti deliberazioni ».

LAVORO PER GLI OPERAI

Il Prefetto comm. Errante ha diretto ai sindaci la seguente lettera:

Udine, 1 settembre

« Avverto V. S. che operai muratori, falegnami e vetrai possono trovare lavoro facile e rimunerativo in Udine.

Essi potranno trasferirsi qui anche senza il salvacondotto, purchè muniti di una attestazione della S. V. comprovante che i medesimi sono di buona condotta morale e politica ed esercitano uno dei mestieri suindicati. Naturalmente, oltre all' attestazione, dovranno presentare il passaporto per l'interno od altro mezzo atto ad accertare la loro identità personale.

L'attestazione dovrà portare il nulla osta per il trasferimento ad Udine per parte del Comando della Stazione dei CC. RR. competente.

Tale nulla osta dovrà essere di data posteriore alla presente.

Tali operai, specie nel loro interesse, conviene facciano capo all'Ufficio provinciale del lavoro ».

CADUTO PER LA PATRIA

Al nostro Municipio venne partecipata la morte del sottotenente dei bombardieri Pietro Gianola nostro concittadino, abitante in via Tricesimo numero 23.

Il colonnello del suo reggimento ne dava partecipazione al Municipio con un nobile telegramma, dicendo che il bravo giovane moriva il giorno 23 « mentre con fede e coraggio combatteva per la realizzazione dei maggiori destini nazionali ».

Al padre, cassiere presso l'economato municipale presentiamo sincere condoglianze.

PREZZI DELLE MATERIE GRASSE ED ACIDI GRASSI

La Camera di Commercio comunica che, a norma dell'art. 5 del Decreto L. N. 1313 del 22 ottobre u. s. il Ministero per le Armi e Munizioni determina che dal 1.o al 15 settembre i prezzi delle materie grasse neutre ed acidi grassi non possono superare quelli sottosegnati:

Sego estero: (grassi neutri) L. 320 per quintale; (acidi grassi corrispondenti) L. 340 per quintale — Sego vegetale: id. 300; id. 317 — Grasso ossa all'acqua chiaro: id. 220; id. 246 — Id. id. bruno: id. 220; id. 224 — Id. id. alla benzina: id. 210; id. 239 — Olio di cocco: id. 360; id. 382 — Olio di palma Lagos: id. 250; id. 275 — Olio di palma Benin: id. 240; id. 267 — Olio di palma New Calabar: id. 220; id. 250 — Olio al solfuro: id. 200; id. 226 — Oleina normale di saponificazione: L. 300 per quint. — Stearina id. id.: L. 425 per quint.

N. B. — Per gli acidi grassi di sego cocco e palma ottenuti col processo dei fermenti i prezzi indicati vanno aumentati di L. 5 al quintale.

Questi prezzi s'intendono per 100 chili netti merce franco fabbrica del venditore pagamento per contanti, netto alla consegna, imballaggio a fatturare.

Dove esistono dazi comunali questi s'intendono a carico del compratore.

PRO FERITI IN TRANSITO

Offerte pervenute al posto di conforto alla Stazione:

Aturo Negri L. 5 — Adele Malignani L. 50 — Maria Malignani L. 50 — Renato Sinsing di Trieste L. 10 — Contributo per luglio dell'Officina Comunale del Gas, L. 30.82 — Ditta C. Burghart, in morte della signora D'Aronco ved. Del Negro, L. 5 — Ugo Camavitto, per la stessa, L. 5.

ONORANZE FUNEBRI

Elargizioni pervenute al Padiglione Tullio, in morte dell'ing. Antonio Chiaruttini:

Pico comm. Emilio L. 10 — Cesare dott. cav. Giulio L. 10 — Furlani rag. Giovanni, 2.

Il sig. prof. dott. Ettore Chiaruttini per onorare la memoria del compianto suo padre ing. Antonio, elargì al Padiglione Tullio L. 100.

PESCE IN ABBONDANZA

E' annunciato un arrivo abbondante di pesce allo spaccio comunale.

Oggi, domenica, lo spaccio rimarrà aperto.

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 31 — Cambio su Berlino 33.25.

MADRID, 31. — Cambio su Parigi L. 79.30.

LONDRA, 1. — Chèque su Italia L. 35.77 1/2.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 1. — Cambio medio ufficiale accertato il 1 da valere per il 3 corrente: 130.03 — 35.77 — 163.95 — 752 e mezzo — 325 e mezzo.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 1. — Il cambio per lunedì e per la settimana è di 145.25.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 25 agosto all'1 settembre:

NASCITE

Maschi vivi 8, morti 1; femmine vive 10 — Esposti: maschi 2; femmine morte 1 — Totale 22.

PUBBLICAZIONI

Grinovero Gino, perito geometra, con Leiss de Lemburg Nice, civile.

MORTI

Vreck Croato Elisabetta a. 53 civile — Maggini Virgilio a. 69 negoziante — Del Missier Guido di Lucio m. 3 — Cappello Celsa di Luigi, m. 4 — Broni Cargnelutti Teresa a. 78 att. a casa — D'Aronco Del Negro Giovanna a. 53 att. a casa — Pellizari Antonio di Giuseppe a. 1 — Gorasso Ugo di Luigi a. 19 — Della Vedova Ranieri di Eugenio g. 26 — Gnesutta Giovanna di Riccardo m. 3 — Entessano-Livon Maria a. 52 att. a casa — Oliva Salvatore a. 19 — Restelli Luigi a. 21 — Bertarelli Teodoro a. 1 — Gleuti Elvira a. 1 — Hemausche Grattovich Anna a. 75 contadina — Del Col Lorenzo a. 69 bracciante — Benanni Aronne a. 29 — Catalucco Alessandro a. 36 — Zani Battista a. 19 — Pinazzi Maria a. 11 — Zanello Amalia fu Giuseppe a. 27 — Fasiolo Maria in Moretti a. 29 att. a casa — Gomini Ernesto a. 1 — Boyko Meran a. 26 — Caffaro Filippo a. 38 — Venuti Teresa fu Antonio a. 15 — Puddo Enrico a. 21 — Ravarino Angelo a. 33 — Caracciolo Ciro a. 35 — Ottonello Giuseppe a. 35 — Spangaro Amante di Giuseppe — Cristin Giustina a. 67 att. a casa — Casanova-De Faccio Luigia a. 81 att. a casa — Bulegatto Ermenegilda a. 26 — Spagnolo Sabatino a. 24 — Cossenti Cosimo a. 19 — Ryzman Iah a. 42 — Spizzo Maria in Di Giusto a. 54 contadina — Gogiatti Lancia a. 35 contadina — D'Ambrosio Cesarin Caterina a. 42 contadina — Del Zott Lorenzo g. 18 — Sinvi Amelia a. 1 — Valzian Amelia a. 1 — Arsaletti Angelo a. 1 — Calabrese Saverio a. 26 — Di Sopra Cesare a. 20 — La Bollito Vincenzo a. 19 — Cesarini Cesare a. 20 — Anselmi Silvio a. 27 — Bordignon Paolo a. 19 — Hruly Franz a. 43 — Nykodyn Adolf a. 31 — Anigni Enrico a. 29 — Tenarollo Cesare di Domenico a. 16 — Pastorello Antonio a. 34 — Holfelo Ioseph a. 28 — Caselta Antonio a. 20 — Locci Vittorio a. 1 — Ferro Zanello Anna a. 54 att. a casa — De Biasio Giacomo a. 72 — Toso Sante pensionato a. 66 — Orlandi Degani Teresa a. 48 att. a casa — Quaglia Domenico a. 23 — Della Morte Gio. Batta a. 29 — Gubbiati Ernesto a. 31 — Coslan Lukien a. 38 — Carli Giuseppe a. 28 — Duse Giovanni a. 36 — Borghese Domenico a. 35 — Caleagno Domenico a. 23 — Zanellato Primo a. 24 — Scalchi Antonio a. 78 conciapelli — Del Zotto Santo a. 12 — Cincotti Virgilio di Giacomo a. 16. — Totale 77, dei quali 50 appartenenti ad altri Comuni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.30 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.40 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

ULTIME DELLA NOTTE

Le grandi gesta degli italiani e la stampa estera

I rilievi del 'Debats, e del 'Temps,

PARIGI, 1. — **Il relatore militare del «Journal des Dèbats» consacra un lungo articolo, molto particolareggiato, alla magnifica vittoria italiana, ed esamina specialmente le conseguenze che avrà la conquista del monte S. Gabriele.**

Il «Temps» commentando gli stessi avvenimenti, rileva che le notizie dall'Italia sono sempre soddisfacenti. (Stefani)

Le schiaccianti disfatte inflitte agli austriaci

LONDRA, 1. — **Il «Globe», in una rivista, nella quale dimostra come debba considerarsi con ottimismo la situazione militare attuale, dice:**

Le vittorie italiane sono magnifiche così dal punto di vista puramente strategico, comein linea generale, dal punto di vista delle grandi gesta del genere umano. Sull'Isonzo e sul Carso gli italiani sono riusciti a passare ad una guerra di movimento. La situazione degli austriaci a Pola, a Lubiana e a Trieste è divenuta più che precaria. Gli italiani hanno inflitto all'esercito austriaco una serie di schiaccianti disfatte.» (Stef.)

Il dominio dell'Adriatico è veramente degli italiani

ZURIGO, 1. — **La «Gazette de Lausanne», dopo averfatto l'elogio dell'eroismo delle fanterie italiane,dice che esse trovarono un potente appoggio nell'aviazione, che ha fatto progressi davvero sorprendenti. La squadriglie di attacco non sono solo imponenti per numero, ma anche eccellenti per combinazioni di vari tipi e per il coraggio degli aviatori, che diverrá leggendario.**

Quanto alla cooperazione della marina non è forse cosa straordinaria veleria manifestarsi senza ostacolo in un golfo che è a soli 83 chilometri da Pola, grande base navale ove sono riunite tutte le unità austriache, 100 mila uomini di presidio e poderosi mezzi di offesa? Questi avvenimenti mostrano che il dominio dell'Adriatico è veramente degli italiani e degli alleati. (Stef.)

Le disperate illusioni del nostro nemico

BERNA, 1. — Giunge notizia dall'Austria per via indiretta dell'invio di numerosi rinforzi al fronte dell'Isonzo ciò che permette al comando di opporre una resistenza ostinata all'avanzata italiana.

« Per i difensori del S. Gabriele — dice una informazione dal campo nemco — la giornata del 29 agosto fu nuovamente durissima ».

La *Neue Freie Presse* scrive:

« Viaggiatori da Trieste raccontano come si oda dalla città, particolarmente alla notte il rombo della battaglia ».

Ma il giornale che in tanti articoli ha elogiato in questi giorni la forza e l'organizzazione dell'esercito italiano per giustificare la disfatta austriaca, nutre molte speranze che mentre i militari avanzano combattendo i civili in Italia non resistino.

Insomma gl austriaci tentano di illudersi sul nervosismo delle masse italiane e su una pretesa mancanza di resistenza. Fortunatamente, basta ricordare al giornale viennese che in Italia si vive oggi come si viveva in Austria appena all'inizio della guerra, che se i viveri in Italia sono aumentati in media del 50 per cento, in Austria, come è possibile leggere in una statistica pubblicata avant'ieri dall'*Arbeiter Zeitung* il prezzo medio della vita è aumentato dal 200 al 300 per cento, che la moneta austriaca sul mercato svizzero, ad esempio, vale 37-38 franchi ed il suo valore nominale è di franchi 105, mentre quella italiana è quotata da 61 a 63 franchi. Se la *Neue Freie Presse* spera di salvare Trieste contando sulla mancanza di volontà e di energia della pubblica opinione italiana dietro il fronte, il giornale viennese ancora una volta si inganna di grosso!

L'Austria invoca l'aiuto degli alleati

MILANO, 1. — La *Sera* ha da Berna:

Da fonte austriaca per via indiretta viene confermata la venuta di Koewes sul fronte italiano per assumere la direzione delle artiglierie austro-ungariche. La gravità della situazione sul fronte dell'Isonzo ha spinto il comando austriaco a raccogliere tutte le sue energie per uno sforzo estremo nella speranze di arrestare il progresso dell'offensiva italiana.

Intorno all'eventualità di un aiuto tedesco, da fonte tedesca si afferma che le pratiche sono ancora in alto mare e che la Germania non è in condizione di poter fornire rinforzi data la situazione sui diversi fronti nei quali si trova impegnata. Si parla di un possibile temperamento, ricorrendosi ancora una volta all'ajuto dei turchi e dei bulgari.

Non è escluso che la presenza del ministro delle finanze turco e del generalissimo delle forze turche di Siria a Berlino sia in rapporto con nuovi anticipi finanziari ed economici da parte della Germania alla Turchia, e con una nuova richiesta di reggimenti ottomani a quest'ultima.

L'efficacia dei nostri bombardamenti

BERNA, 1. — Si ha da Innsbruck per via indiretta che il centro di smistamento di truppe e di materiale di Opcina dove si trovano pure numerose installazioni militari ed importanti opifici di guerra è stato colpito da una tempesta di bombe che hanno danneggiato gravemente tutta la località e distrutto importanti edifici militari.

La commissione della Croce Rossa americana è giunta a Roma

ROMA, 1. — **La commissione della Croce Rossa American aarrivata a Roma è composta del tenente colonnello George F. Bacher Junior presidente del maggiore John R. Morron, del maggiore Victor G. Heisser, del maggiore Thomas W. Huntington e del maggiore Nicholas F. Brady.**

Questa commissione viene in Italia per prestare il suo concorso dove sia più necessario, ma sopratutto col proposito di studiare quale sia il campo nel quale sembri meglio desiderabile intraprendere un'attiva opera di soccorso. La commissione prenderà in considerazione l'istituzione di ospedali e di ambulanze.

L'invio della commissione ha avuto l'approvazione del governo italiano. (Stefani)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato del maresciallo Haig

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig dice:

Il cattivo tempo continua. L'artiglieria nemica fu attiva durante la notte a sud di Lens e nei dintorni della costa. Nulla altro di interessante da segnalare. (Stef.)

La settimana sulla fronte belga

LE HAVRE, 1. — Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella settimana dal 25 al 31 agosto l'artiglieria nemica cannoneggiò con abituale intensità la nostra fronte principalmente le nostre comunicazioni. Alcuni nostri accantonamenti della zona delle retrovie furono varie volte prese sotto il fuoco dei pezzi di lunga portata. A Dixmude lotta a colpi di granate. La nostra artiglieria effettuò numerosi tiri di rappresaglia e cannoneggiò specialmente un importante colonna nemica.

L'attività delle nostre pattuglie fu notevole. Di vari colpi di mano effettuati da esse due riuscirono pienamente e permisero la cattura di vari prigionieri. Le condizioni atmosferiche non furono favorevoli al tiro di controbatteria come pure all'attività d'aviazione. Soltanto alcuni voli di sorveglianza e di caccia potettero essere eseguiti.

Furono impegnati vari combattimenti aerei durante i quali due apparecchi nemici furono abbattuti e vari altri costretti ad atterrare sbandati. Nostri aeroplani a diverse riprese mitragliarono a bassa quota le trincee e le organizzazioni nemiche. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Nelle Fiandre forte combattimento di artiglieria continuò nelle dune ai due lati di Ypres. Nessuna azione di fanteria, salvo scontri fra le linee. Nell'Artois il fuoco si ravvivò verso sera dopo una giornata calma dal canale di Labassèe e fino alla riva meridionale della Scarpe.

« Gruppo del principe ereditario germanico. — Presso la fattoria di Hurtebise-Chemin des dumes, i francesi attaccarono dopo forte azione di artiglieria con forze considerevoli. Il terreno da prima guadagnato dal nemico fu ripreso con nostra controspinta. Un combattimento accanito ebbe luogo durante la notte pel possesso di alcune parti della trincea. Le spinte avversarie al monte Hiver e a Corben non riuscirono.

Dinanzi a Verdun il combattimento cessò durante la giornata. La azione dell'artiglieria nella serata aumentò di nuovo considerevolmente d'intensità in alcuni settori.

« Gruppo del Duca Albrecht. — Riuscita operazione d'un nostro distaccamento d'assalto sul canale del Reno - Marna ». (Stef.)

Sulla fronte orientale

L'attacco d'un battaglione italiano in Macedonia

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sulla Dvina specialmente presso Illuxt, come pure presso Smorgon e Baranavitchi, l'azione di combattimento fu ieri più viva che abitualmente, malgrado il tempo poco favorevole. A nord della ferrovia di Kovel-Loutz nostri esploratori constatarono l'efficacia dell'azione dei nostri lanciamine e della nostra artiglieria contro le trincee nemiche. Presso Tarnopol e Hussiavtyn distaccamenti d'assalto russi furono respinti con corpo a corpo.

« Gruppo maresciallo Mackensen — Nelle montagne a nord ovest di Focsani le truppe tedesche sloggiarono i romeni da un'altura tenacemente difesa. Presso Maxineni sul Sereth inferiore distaccamenti d'assalto tedeschi e bulgari effettuarono una riuscita azione alla baionetta.

« Fronte macedone. — *Nella curva della Cerna un battaglione italiano attaccò presso Paralovo.* Attacchi serbi al Dovropoljé all'ovest del Vardar e spinte francesi non riuscirono dinanzi alle posizioni bulg... (Stef.)

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — A nord ovest di Focsani le truppe tedesche tolsero al nemico una posizione dominante, tenacemente difesa presso Husyetyn. Presso Tarnopol distaccamenti mobili russi furono respinti ». (Stef.)

Il trasferimento delle Camere romene a Cherson

PARIGI, 1. — Si ha da Odessa: Numerosi membri della Camera romena sono giunti a Odessa. Gli uffici della presidenza del Senato e della Camera sono trasferiti a Cherson, ove il governo russo mette parecchi immobili a loro disposizione. Il Re, il principe ereditario, il presidente del Consiglio, i ministri degli esteri e della guerra, rimarranno presso l'esercito romeno. Gli altri ministri andranno a Cherson, ove arrivarono giá la Regina e la famiglia reale. (Stefani)

La guerra in Palestina

Efficaci attacchi inglesi

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Egitto e Palestina in data del 31 dice:

Malgrado il vivo fuoco di mitragliatrici e artiglieria avanzammo la notte scorsa per 800 yards sul fronte sud ovest di Gaza. Le nostre perdite sono insignificanti.

Nella regione di Maan il 28 e il 29 corr. nostri aviatori, volando a bassa quota, operarono con successo e colpirono in pieno per otto volte con bombe, le installazioni ferroviarie di Maan, danneggiarono visibilmente una batteria dell'artiglieria da campagna, inflissero perdite ad altre truppe e tornarono incolumi. (Stefani)

La perdita d'un vapore in seguito a collisione

MARSIGLIA, 1. — In seguito all'urto con un altro vapore francese, il vapore « Natal » affondò il 30 agosto alle ore 20.30 al largo di Marsiglia. Furono ricondotti a Marsiglia 250 naufraghi. (S (Stef.)

Rimpasto ministeriale

PARIGI, 1. — **Nei circoli politici si ritiene che la designazione di Steeg all'interim del Ministero dell'interno,** prova che il governo prevede che l'eventualità di un rimpasto ministeriale più esteso sia prosisma. (Stef.)

Kuehlmann a Vienna

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: Il segretario di Stato per gli affari esteri Kuehlmann, è partito per Vienna per presentarsi all'imperatore Carlo ed ai ministri. (Stef.)

L'on. Cermenati visita le miniere del Friuli

ZONA DI GUERRA, 1.

L'on. Cermenati, sotto segretario di stato per l'agricoltura, è giunto qui l'altro ieri accompagnato dal suo segretario particolare avv. Gioia per esaminare e trattare col Comando Supremo varie questioni concernenti l'agricoltura, le foreste e le miniere nei rapporti militari.

Egli dopo aver conferito a lungo con S. E. il generale Porro, col segretario generale per gli affari civili comm. D'Adamo, col Prefetto e con tutti gli altri capi dell'ufficio del Comitato agrario, dipendenti dal Comando Supremo, si è recato ieri a visitare le miniere di combustibili fossili in Carnia coltivate direttamente dall'autorità militare.

Oggi inizierà il giro della zona del medio e basso Isonzo per osservare oltrechè l'estensione ed il metodo di coltura delle terre occupate anche quelle recentemente conquistate dall'eroismo dei nostri soldati. (Stefani)

Risoluta smentita della voce sull'aumento del prezzo del sale

ROMA, 1. — Il ministero delle finanze comunica:

Ancora una volta si fa circolare con insistenza la voce di un prossimo aumento del prezzo del sale. La voce è destituita da qualsiasi fondamento ed è anzi opportuno si sappia che il governo non ci ha mai pensato, nè ci penserà, nè ha la più lontana intenzione di ricorrere ad una simile misura fiscale. (Stef.)

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp
Stabilimento Tipografico Friulano

I 12 tristi anni del vecchio fattore

Dopo un'esistenza fatta di duro lavoro, un fattore dei dintorni di Padova, giunto ad una certa età, si rallegrava all'idea di finire i suoi giorni tranquillamente, senza noiose fatiche. Egli però aveva fatto i conti senza la malattia che lo colse, rattristò i suoi giorni, avvelenò le sue notti proprio nel momento in cui voleva godere un riposo completo. Durante 12 anni il nostro fattore soffrì una specie di anemia lenta - anemia senile -; egli si vedeva declinare e poichè malgrado cure e rimedi non riusciva a vincere il male, perdette ogni speranza e s'abbandonò all'avverso destino. «Ho provato tutto inutilmente, egli diceva, ed ho 68 anni; la mia non è più un'età in cui si possa lottare ». Ma, e questo è umano, quando si dispera a parole, nel fondo del cuore si spera sempre. Avendo sentito parlare molto bene delle Pillole Pink, il nostro fattore si mise in capo di volerne fare la prova, sperando che forse esse avrebbero potuto dargli il risultato atteso invanodagli altri rimedi. Per ringraziarlo della fiducia riposta in loro, le Pillole Pink fecero per lui ciò che hanno fatto tanto spesso per altri. Esse guarirono il nostro fattore il quale ci ha scritto or non è molto, quanto segue:

« Sono stato ammalato per dodici anni d'una anemia lenta, che m'aveva ridotto ad uno stato continuo di malessere, caratterizzato da mancanza di appetito, digestioni lente e difficili, oppressione, crampi di stomaco, stordimenti, ronzii d'orecchi, insonnie ed incubi. Ho seguito parecchie cure, ma, malgrado tutto, la mia debolezza non diminuiva, i miei disturbi non cessavano. Ero disperato, ma volli fare una ultima prova con le Pillole Pink. Queste miracolose pillole m'hanno fatto subito bene ed in poco tempo mi hanno ristabilito.

Aggiungiamo che questo non è un racconto meraviglioso. E' una storia vera, accaduta al signor Giovanni Gazziero, fattore, Villa Conti Fracanzani, Ponso (Padova).

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18.- le 6 scatole franco; più L. 0.40 per scatola, importo della tassa di bollo. Deposito generale A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PAVIA, Piazza Grande N.o 8 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 156,000.000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 31,200.000 - Straordinario L. 28,270.000
Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Londra — Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cremona — Ferrara — Firenze — Genova — Lecce — Lecco Livorno — Lucca — Messina — Milano — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Reggio Emilia — Roma — Salerno — Saluzzo — Samperdarena — Sant'Agnello di Sorrento — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siracusa — Termini Imerese - Torino - Trapani — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in *Deposito a Risparmio* con librette al portatore, interesse 2 3/4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mesi » 3 1/2 0/0 »
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto della Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri Italiani in Austria, rilasciando apposita ricevuta su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Estratto dal 'Corriere della Sera,, di Milano

Sul bollo dei Saponi. — Il Sapone Banfi oggi si vende in due tipi: da cent. 20 esente da bollo, e da cent. 50, limite massimo per il bollo da cent. 5.

La convenienza di questi saponi tra quanti sono in commercio si spiega perchè: *a*) La Casa Banfi dà la merce con imballaggio gratis; *b*) Le casse sono ora confezionate da Kg. 10 e possono quindi venire spedite in ogni punto d'Italia a mezzo pacco ferroviario; *c*) La Casa si è accollata la tassa di fabbricazione di Lire 40 al quintale, senza rivalersene, come si fa, sul rivenditore.

In conclusione: l'esercente ha un guadagno sicuro; la Casa Banfi si impone un sacrificio pur di non venire meno alla popolarità del suo nome; il consumatore non deve che domandare i saponi Banfi, pezzo da cent. 20 esente da bollo e pezzo grande da cent. 50 oltre cent. 5 di bollo. E' da notare che in ogni sapone va unito gratis il saggio del noto Dentifricio Banfi.

Compatibilmente colle disponibilità delle materie prime che si possono o non si possono importare, il Sapone Banfi, pur non rispondendo alla vecchia formula che sarà subito ripresa appena possibile, rimane sempre un sapone da toeletta purissimo, detersivo, emoliente, raccomandabilissimo fra tutti quelli attualmente in commercio.

La Grande Scoperta del Secolo
Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brow Sèquard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. Prolunga la vita, dà forza e salute.

Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzioni. Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo, il più popolare ed economico dei ferruginosi. Unico rimedio dell'anemia (mancanza di sangue).

Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese).

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI SPESSO NOCIVE

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci, Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, di ESAURIMENTO, nelle CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 4.40 - per posta L. 5.40 — Quattro Flaconi L. 17.60, franchi nel Regno. — In tutte le Farmacie e presso i depositi esclusivi:

A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

BOTTIGLIE

vuote da inchiostro e cipolline, si acquistano da **Adriano Tamburlini.** Viale Duodo, 34 - Udine.

CURA D'UVA

in ogni stagione colla

STAFOLINA

SUCCO D'UVA CONCENTRATO

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore.

Bevanda gradevolissima, igienica, dissetante

Flacone di 600 grammi circa Lire 2.25 franco MILANO

Franco di porto in tutto il Regno e Colonie L. 3.25

Depositari: **A. MANZONI e C** Via S. Paolo N. 11 Milano-Roma-Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA CHININA-MIGONE CHE SI PUO AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell' uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l' atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITO !!!

NEVRASTENICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura,** e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.**

» Sono **il migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti** ed » il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle » gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che » ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo » tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Concessionari esclusivi per l'Italia

A MANZONI & C.

MILANO - ROMA - GENOVA

« Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Premiata Acqua di Fuoco Mazzuchetti

(Blister Nazionale)

APPROVATO DALLA REGIA SCUOLA VETERINARIA DI TORINO

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette, Sovrano contro le flussioni di petto, angina, ecc.

Prezzo: L. **5** la bottiglia grande - L. **2** la bottiglia piccola
Franco per posta L. **5.30** e L. **2.80**

Preparata esclusivamente dai concessionari della ricetta:
A. MANZONI e C. — Chimici-Farmacisti
MILANO, Via S. Paolo, 11, ROMA, Via di Pietra, 91

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Acqua Minerale

IPOSOLFITICA ALCALINA MAGNESIACA della Sorgente di

Monte Alfeo

(di proprietà della Società Anonima Terme di Salice)
Premiata con 5 Medaglie
a NIZZA — MILANO — GENOVA e TORINO

Sorgente fra le roccie del più puro zolfo nativo, ha un'azione purgante, risoluta, depurativa, cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie del ventricolo e le bronchiti croniche; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principi putridi o di fermento così lo risana da mali esistenti o che lo minacciano e si usa in tutte le stagioni.

Prezzo della bottiglia Cent. **60**
Acqua per bagno in barili Lire **6** all'ettolitro.
Concessionari esclusivi: **A. MANZONI e C.** — Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma: Via di Pietra, 91 — Genova: Piazza Fontana Marose.

LE INSERZIONI

SUL

"Giornale di Udine,,

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.